

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO
 1) Montalcino e fuori L. 5,00
 Un numero separato cent. 10
 arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati
 Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce, per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

La festa del locale Fascio di combattimento

Si svolse magnifica il 17 di questo cadente mese. Riuscì solenne sia per la parola elevata, la calda eloquenza, dell'on. Gino Sarrocchi, sia per lo slancio di vivacità giovanile e l'ardore patriottico dei baldi e generosi fascisti convenuti numerosissimi da varie parti della Toscana.

Fin dalle prime ore del mattino alle finestre delle case venne esposta la Bandiera nazionale. Poi il bel Tricolore, segnacolo di amore, simbolo augusto della Patria cara, fu issato a cura dei fascisti sulla torre del Palazzo comunale.

Certo la cerimonia sarebbe assorta al massimo entusiasmo se una triste insidia non si fosse verificata al passaggio delle autovetture, a circa 4 chilometri da Montalcino, — se cioè selvaggia mano bolscevica armata di moschetto non avesse sparato e ferito alla faccia il fascista Rino Daus, il quale purtroppo è ormai cieco e il proiettile si trova ancora confitto nelle di lui carni doloranti.

Al letto del carissimo Daus va il nostro migliore augurio, e facciamo voti che le attive ed accorte indagini del Comando dell'Arma dei Carabinieri portino alla scoperta del colpevole: o dei colpevoli.

La notizia della malvagia insidia bolscevica produsse — come è facile immaginare — profonda impressione nella nostra popolazione e specialmente negli animi dei giovani fascisti che, solo per il pronto intervento dell'on. Sarrocchi, furono riportati alla calma e si poté proseguire per lo svolgimento della cerimonia.

Il corteo, preceduto dalla musica e dalle rappresentanze delle Associazioni, sfilò al suono festoso del campanone del Palazzo comunale e, percorse le vie principali sotto un getto quasi continuo di fiori, sostò in piazza Margherita dove, sotto l'ampio loggiato, si svolse la cerimonia del battesimo del gagliardetto dei nostri fascisti.

Fu madrina la gentile signorina Ida Galassi che graziosamente disse belle parole augurali accolte da calorosi battimani.

Seguì il dott. Giunta che spiegò gli scopi dei Fasci di combattimento facendo notare come essi rappresentino la reazione ad ogni forma di violenza perpetrata dagli emissari di Lenin.

Indì l'on. Sarrocchi pronunziò acclamatissimo uno di quei discorsi che, infiammati di verità e di patriottismo, conquistano l'uditorio.

Accennando al ferimento del fascista Daus l'on. Sarrocchi ne trasse argomento per invitare tutti a non raccogliere provocazioni, ma proprio in quel momento pochi giovani si erano diretti alla Casa del Popolo dove, per rappresaglia, misero a soqquadro gli uffici.

Dopo un fervoroso appello alla più ampia tolleranza l'on. Sarrocchi chiuse inneggiando al Tricolore come simbolo della fede che sola può guidare il popolo italiano, nelle opere della pace, ai suoi migliori più alti destini.

Parlò ultimo molto applaudito il valoroso maggiore Migliaccio.

Terminata la cerimonia al suono d'inni nazionali eseguiti dalla musica, nei chiostrini del Seminario fu servita una colazione all'uso dei matricolini; agnello arrostito in sacchetti con formaggio, pane e vino. Durante la colazione vennero distribuite molte copie del *Progresso* nel quale era il saluto di Montalcino ai fascisti di fuori.

Una bella indimenticabile giornata, di pieno respiro, dopo tanto tempo di opprimente tirannia rossa.

Alla civile cerimonia mancò la massa operaia che volle allontanarsi dalla città.

« Chi non è accecato dalla mania settaria — questo l'invito che i nostri fascisti avevano rivolto ai contadini e agli operai tesserati — e ha desiderio di pace e di lavoro rimanga; nel nostro sincero entusiasmo, nella nostra franca parola, troverà l'unica grande fede politica di questo momento, l'Italia! »

Ma la massa operaia e campagnuola non volle ascoltare — ripetiamo — queste sincere parole accese di un purissimo ideale, questo invito della nostra gioventù balda e generosa. Preferì raccogliere l'eccitamento inconsulto a non presenziare la festa di un sindaco ignorante e fazioso quale si è rivelato il Cavaglioni. Ma noi confidiamo che il buon senso finirà col prevalere anche nelle nostre masse popolari.

Noi confidiamo che avremo presto anche i nostri operai e coloni partecipi a quel rificimento dello spirito fraterno e di italianità che ovunque si manifesta.

ELEZIONI POLITICHE

Questa volta gli amici politici hanno lasciato in disparte il *Progresso*, come se nessun servizio, sia pure modesto, questo nostro giornale abbia reso in un trentennio di vita al partito liberale cui si onora di appartenere.

Malgrado l'ingiustizia patita, eccoci qua al nostro posto di combattimento; eccoci, buoni cittadini, a compiere il dovere che la Patria ci domanda raccomandando che gli elettori votino compatti la lista del blocco di difesa nazionale:

Sarrocchi avv. Gino, *liberale*
 Aldi Mai avv. Gino, *liberale*
 Bruchi avv. Arturo, *radicale*
 Chierici prof. Remo, *liberale*
 Crocchi avv. Guido, *liberale*
 Lupi avv. Dario, *combattente*
 Luzzatto ing. Arturo, *radicale*
 Marchi dott. Giovanni, *liberale*
 Mezzetti dott. Nazzareno, *combattente*
 Passerini prof. Giuseppe, *liberale*

(Emblema della lista: ramo d'olivo con la parola pace.)

Nelle ultime elezioni politiche furono molti, troppi, gli uomini d'ordine che si astennero dal voto e lasciarono così che trionfasse il più funesto demagogismo.

Guai se un tale atto di insensatezza e di viltà si ripetesse, e le elezioni del 15 maggio 1921 segnassero ancora il trionfo degli avversari: La Nazione cadrebbe sotto il morso della schiavitù e della miseria, sparirebbe nel gorgo di una tremenda rivoluzione.

Ah, questo non si voglia!

Alla grande Madre dunque, alla nostra Italia diletta, diamo tutti i palpiti dell'anima nostra e per la sua vittoria nei prossimi comizi politici lottiamo fervidamente, entusiasticamente.

Ci giunge da Roma e ben volentieri pubblichiamo:

Umile gregario del Partito Liberale Democratico Italiano, faccio voti che nelle prossime elezioni si affermi e si consolidi per compattezza e per numero degli eletti, e si formi così il grande blocco costituzionale d'Italia, ponendo Camera e Governo in grado di svolgere con calma, serenità di animo e serietà di propositi la rispettiva loro opera seconda di utili risultati. Adrendo quindi alle considerazioni svolte nel precedente numero del giornale *Il Progresso*, auguro che il nome dell'on. Gino Sarrocchi, uno dei pochi che nella cessata legislatura (di non felice memoria) abbia spiegato opera illuminata, saggia, intensa, con spirito di alto patriottismo e di sicura chiaroveggenza, esca dalle urne non soltanto vittorioso, ma capolista.

Confido che in questi momenti di eccezionale gravità per l'avvenire della Patria diletta, Montalcino saprà mantenersi all'altezza delle sue nobili e patriottiche tradizioni e che a tale risultato contribuiranno tutti coloro che, pure appartenendo ad altri partiti, pongono come base dei

loro programmi la tutela rigorosa dell'ordine e del lavoro, necessari per assicurare il benessere e la tranquillità all'interno e per mostrare all'estero che l'Italia vittoriosa in guerra ha in pace tutte le energie capaci di far fronte a qualunque crisi: escirne più forte di prima e riprendere l'alta sua missione nel mondo, consacrata dalla sua storia gloriosa, e protetta dalla fatidica stella splendente sul Quirinale e sul Campidoglio, le due rocce granitiche sulle quali poggia il grande edificio nazionale.

Viva l'Italia! Viva il Re!

C. Galletti

A proposito di elezioni

Il nostro insigne concittadino comm. prof. Pio Colombini, rettore dell'Università di Modena ha scritto al giornale di Siena "L'Era Nuova", la lettera che qui riproduciamo;

Ill.mo Sig. Direttore

Leggo in una corrispondenza da Montalcino, pubblicata nel n. 84 di cotesto Giornale, che a Montalcino e in molti altri paesi si fa anche il mio nome come candidato per le prossime elezioni politiche.

Ora mentre esprimo la mia profonda gratitudine a tutti coloro che hanno pensato a me anche in questo momento, è bene si sappia che io non accetto assolutamente alcuna candidatura.

Nel 1919 vinsi, per un altissimo sentimento di dovere, la mia ripugnanza ad accogliere l'invito che amici carissimi mi rivolgevano, oggi, che le condizioni sono mutate, penso se intendendo di tornare al mio antico e fino allora fermissimo proposito di tenermi appartato da ogni lotta politica.

Grato della pubblicazione La salute
Pio Colombini

Il prof. Colombini era certamente meritevole per le sue preclare qualità di figurare nella lista costituzionale della nostra circoscrizione. Ma, sebbene con rammarico, si è dovuto prendere atto della sua irremovibile determinazione.

La lotta elettorale a Firenze

Nella lista del blocco nazionale fiorentino fra i candidati del partito liberale è incluso l'avv. Roberto Franceschi.

La *Nazione* così parla di lui:

L'avv. Franceschi è infatti un valore indiscusso come economista e come cultore di agraria. Già assessore comunale di Firenze e presidente della Sezione fiorentina dell'Agraria l'avv. Franceschi ha una vasta esperienza politica e sociale. È stato anche sindaco di Castellina Torri e non ha mai esercitato la professione di avvocato per dedicarsi tutto agli studi e all'azione politica. Eletta figura di gentiluomo, dotato di grandissima cultura ha un merito molto difficile nella vita politica quello di non avere odii.

Il comm. Franceschi è conosciuto anche in Montalcino e specialmente nella frazione di S. Angelo in Colle dove ha una vasta Tenuta.

Al nobile gentiluomo ed ai suoi compagni di lotta va il nostro fervido augurio.

Il Partito Liberale agli Italiani

Il seguito all'annunciato Congresso, tenutosi a Roma nei giorni 11 e 15 aprile il Partito Li-

berale Democratico Italiano si è solennemente costituito.

Il Direttorio lancia un manifesto agli Italiani sulla necessità assoluta delle civili concordie e sulla impellenza di un'azione riparatrice e restauratrice. Ci sospinga il generoso esempio della nostra gioventù che, prima con la santità degli eroici sacrifici assicurò sui campi i sanguinati i destini d'Italia, poi con la santità della ribellione allo scempio che si andava operando dell'opera mirabile, si è eretta a vindice irresistibile della salvezza e della restaurazione del Paese.

Italiani, è nel crogiuolo della lotta elettorale — così continua il manifesto — che il Partito liberale democratico deve misurare senza indugio le sue forze. Difficile è la prova. gravi le responsabilità. Esso vi si accinge e le assume con intelletto cosciente ed animo risoluto, sapendo che alla nuova Camera sono affidate in un momento estremamente critico, le fortune della Patria, la difesa delle quali è suo predominante proposito.

Alla loro ascensione il partito aspira con ardente brama, pervaso da sincero spirito evoluto, convinto che nei suoi Istituti democratici è possibile ogni più ardua riforma economica, sociale e politica, ma recisamente avverso ad ogni concezione e ad ogni comato che tende a sconvolgere le basi del civile consorzio ed a scardinare il nostro libero regime, sia col farlo rodere di illusioni insidiose, sia con la violenza di rivolgi-menti che segneranno un disastro irreparabile per la Patria e per la civiltà.

Nell'affirmare la sua attività, cementata e rinsaldata dalla concordia degli intenti e delle opere e nell'imprendere la realizzazione dei suoi postulati, il Partito liberale democratico dedica, traedone il lente auspicio, pensieri ed affetti ai fratelli redenti rientrati a far parte preziosa della grande famiglia; dedica palpiti di speranza ai fratelli che privati di ugual bene supremo mentre ne avevano già assaporate le prime dolcezze, ne attendono con noi il fatale divenire con la fermezza della fede e col vigore della comune volontà.

Fida il Partito liberale democratico nei giovani, perchè con la purezza degli ideali ed i vibranti entusiasmi siano l'avanguardia della nuova era che si dischiude alla gran Madre.

Auspica alla pace sociale, a traverso una sincera collaborazione di tutte le classi, col riconoscimento dei rispettivi diritti e la scrupolosa osservanza dei reciproci doveri.

Invita quanti hanno cura la Patria a stringersi in grande e potente falange per assicurarle, nella giustizia e con la bontà, con la virtù e con l'azione di tutti i suoi figli, prosperità e grandezza.

ASSOCIAZIONE AGRARIA TOSCANA SEZIONE PROVINCIALE DI SIENA CONTADINI

Da alcuni malevoli si va spargendo la voce che i proprietari, approfittando delle condizioni create dagli ultimi avvenimenti, sono intenzionati di non mantenere il patto colonico stipulato fra l'Associazione Agraria e la Federazione Lavoratori della Terra.

Ciò è assolutamente contrario a verità e sarebbe indegno di qualsiasi persona di onore solamente il tentare di distruggere quanto in seguito a lunghe e serie discussioni è stato liberamente accettato e concordato.

La nostra Associazione si fa garante che i suoi iscritti manterranno fede al patto

colonico e procureranno sempre, che non sia distrutta quella buona armonia di rapporti fra proprietari e contadini che è indispensabile all'esistenza della mezzadria e alla produzione. E promette inoltre che interverrà pure perchè anche coloro che non figurano fra i suoi iscritti trattino i contadini con la più grande benevolenza e contribuiscano per la loro parte a far durare nelle campagne quella pace finalmente raggiunta e nella quale soltanto così i proprietari come i lavoratori potranno trovare il benessere.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Nostre Corrispondenze

DA MONTEPULCIANO

In seguito all'eccidio di Foiano la Fratellanza colonica ha pubblicato un vibrato manifesto, del quale vi invio questo brano:

COLONI!

Non insozzate più le vostre mani nella tessera socialista, lorda di fango, fram misto a sangue fraterno.

Gettate questo miserevole straccio di carta nel fuoco, unico purificatore.

Risorga in voi ogni sentimento di dovere, di umanità, di pace, di lavoro con baldanza pari all'audacia spavalda dei vostri sfruttatori. Per il bene delle vostre famiglie e della patria comune, che costoro hanno oramai già troppo tentato di avvilire, serrate ora le vostre file nella Fratellanza Colonica, Associazione di carattere puramente economico, tutrice di ogni vostro buon diritto.

ITALIANI,

Prepariamoci ad eleggere a nostri rappresentanti al Parlamento uomini stimati per intelletto e dignità di vita, per saldezza di carattere, e, soprattutto, per devozione alla Patria.

ITALIANI,

A che però il sacrificio della migliore gioventù nostra diretto a fiaccare il nemico interno, se il responso delle urne non fosse quale la Patria ad alta voce ci chiede?

Stringiamoci dunque in un fascio inscindibile e forniamo un solo blocco nazionale.

Il momento è decisivo.

COSE LOCALI

IL FASCIO DI COMBATTIMENTO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il sindaco Cavaglioni è stato nuovamente invitato dai Fascisti a dimettersi.

«Fino ad oggi — è detto nella lettera a stampa dei Fascisti — noi, sindaco Cavaglioni, vi abbiamo trattato con bonomia sia pure un poco arsenicale ma oggi vi diciamo che è l'ora di finirla, che vi terremo personalmente respon-

sabile di quanto sarà per avvenire per la vostra idiota pervicacia nel volere amministrare male e settariamente un importante Comune, voi, già, conducente alla meglio una vettura postale.

Se avete senso di responsabilità, se non volete sacrificare la tranquillità di una popolazione alla vostra nullaggine, dimettetevi!

La Giunta comunale ha pubblicato la relazione sul Bilancio preventivo, tanto per render conto ai compagni dei suoi criteri amministrativi.

E' un documento da cui esce la prova più eloquente di quanto essa sia ancora allucinata dietro il mito leninista.

« Se l'autonomia dei Comuni — vi è detto — non fosse, come è, una vana parola, se le leggi attuali ci avessero consentito libertà di azione, ben diverso sarebbe riuscito il nostro bilancio. »

Fatta l'apologia della propria opera seria e avveduta di amministratori (modestia a parte) la relazione prosegue: « Verrà il giorno radioso delle rivendicazioni e delle emancipazioni complete... Allora il proletariato, che noi siamo fieri di rappresentare legittimamente (e che continuamente illudete n. d. r.) allora soltanto potrà attendere e conseguire dall'ente Comune tutti i benefici ai quali ha diritto. »

Ogni commento guasterebbe.

CRONACA

In **Comuno** — Sindaco e assessori hanno rassegnato al Prefetto le proprie dimissioni.

Per l'8 maggio, festa della Madonna del Soccorso patrona della città nostra, non avremo quest'anno che le sole cerimonie religiose.

I buoni montalcinesi, sull'esempio degli avi, accorreranno in solenne pellegrinaggio al sacro storico Tempio.

Il **Fascio** di combattimento, sorto come è noto anche da noi per una campagna di rivendicazione della libertà e del diritto nazionale, tenne una importante riunione mercoledì mattina 27, presenti le rappresentanze di alcuni paesi della Provincia.

A mezzogiorno fascisti e simpatizzanti si riunirono al ristorante Il Giglio.

Durante il pranzo squisitissimo regnò grande cordialità ed allegria.

Funerali commoventi, nel pomeriggio del 18 corrente, ebbe la salma di Luigi Gorelli, della classe 1899, sergente al 268 Fanteria morto il 12 novembre 1918 nello spedale da campo n. 235.

Nativo di Montalcino seppa fin da giovanetto con intelligenza e volontà sbrigare importanti mansioni presso la società per acquedotto ing. Valbusa e poi presso la ditta Ansaldo.

Al trasporto presero parte alcune Associazioni con le rispettive bandiere, fra cui spiccava il gagliardetto dei fascisti.

Numerose le corone di fiori. Bellissime quelle dei genitori dell'estinto, dell'ing. Valbusa e della famiglia Castellacci.

La **Fiera** di merci e bestiami qui in Montalcino avrà luogo il 9 maggio.

CONTADINI

Che vogliono i Fascisti? che si propongono? —

I Fascisti vogliono che dei contadini sia rispettata la libertà di pensiero e di lavoro e non siano tutelati i legittimi interessi ma si oppongono a che si faccia dei contadini un partito politico antinazionale, an-

italiano, — si oppongono a che la classe operaia e campagnuola sia più a lungo ingannata e sfruttata da capilega prepotenti, da agitatori politici in malafede.

Contadini a noi. Restituite ai rossi tirannelli, ai vostri turlupinatori, le tessere.

RESIPISCENZE

Egregio signor Direttore

Gli avvenimenti che funestano continuamente tutta l'Italia, culminanti per noi coll'agguato contro i fascisti a Semiti, ritengo obblighino ogni cittadino onesto ad assumere lealmente e fermamente le proprie responsabilità. Le sarò perciò grato se vorrà pubblicare questa mia dichiarazione.

Dal giugno all'agosto dello scorso anno sono stato organizzato. Avevo presa un'azione della Casa del Popolo di Montalcino illuso che questa potesse servire a educare i lavoratori, che fosse insomma un focolare di civiltà, di redenzione, e non il centro di una propaganda unicamente basata sull'odio di classe. Disilluso, scindendo ogni mia responsabilità da coloro che vogliono ad ogni costo continuare per quella falsa strada che porterebbe ad un irreparabile disastro la Nazione e plaudo ai Fasci Italiani di combattimento che al di fuori e al di sopra di ogni partito politico agitano e difendono un programma di sana ricostruzione sociale.

Devmo Delio Mutinari

E' da augurare che tali atti di lodevole resipiscenza si ripetano numerosi.

Sottoscrizione

per il "Progresso"

L'apriamo per sostenere le spese vive della presente lotta elettorale.
F. V. L. 25,00

Lavoro febbrile

E' quello che comunisti e socialisti fanno anche da noi **segretamente**.

Essi battono la campagna, vanno da una casa all'altra e l'azionista che in malafede svolgono e contro fascisti e liberali, contro il blocco nostro. Stiamo in guardia!

CINEMA ASTRUSI

Montalcino

PROGRAMMA

Domenica 1	«	Maggio Conte Centanni e Visconte Gioventù
Giovedì 5	«	Il Crollo
Sabato 7	«	Maciste contro la Morte
Domenica 8	«	Il viaggio di Maciste
Lunedì 9	«	Il Testamento di Maciste
Giovedì 12	«	Signorina dell'altro mondo
Domenica 15	«	L'arcolaio di Berberina

Gli spettacoli verranno chiusi da scherzi comici e cinematografie dal vero.

Prossimamente

LA FIGLIA DEGLI DEI

LA LISTA DEL FASCIO DI DIFESA NAZIONALE e che noi raccomandiamo agli elettori

SARROCCHI avv. GINO liberale

ALDI MAI avv. GINO agrario liberale

BRUCHI avv. ARTURO radicale

CHIERICI prof. REMO liberale

CROCCHI avv. GUIDO industriale liberale

LUPI avv. DARIO combattente fascista

LUZZATTO ing. ARTURO radicale

MARCHI dott. GIOVANNI combat. liberale

MEZZETTI dott. NAZZARENO fascista

PASSERINI prof. GIUSEPPE liberale

Emblema: ramo d'olivo con la parola pace

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

O R A R I

Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena-Greve-Firenze	
Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30
Siena-Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. " L' Elce "

Abbiamo aperto in Montalcino (corso

Vittorio Emanuele una

OFFICINA MECCANICA

per riparazioni di qualunque tipo di macchina, specie Automobili, Camions, macchine agricole ecc.

Si garantisce il più accurato lavoro e si praticano prezzi modicissimi.

ANGELI EMILIO e Co.